



IL POPOLANO

Periodico Repubblicano

Redazione ed Amministrazione
Via Fattiboni N. 13.

Si pubblica tutte le Domeniche
centesimi 5 la copia.

Abbonamenti: Anno L. 3 — Semestre L. 1,75 — Trimestre L. 1
Inserzioni: Prezzi da convenirsi.

ETTORE SOCCI

L'animo nello scrivere di Lui si commuove al ricordo della sua immensa bontà, della sua infinita cortesia.

Attraverso le più aspre battaglie della vita, attraverso a disillusioni e dolori di ogni natura Egli si era serbato profondamente buono, alieno da odi e da rancori, immemore delle offese.

Schiettamente e fermamente repubblicano, si teneva così lontano da ogni intransigenza e da ogni asprezza, che a Montecitorio non aveva saputo destare intorno a sé che rispetto ed affetto.

Mai la sua parola è mancata per le cause buone, per difendere e rivendicare i diritti degli umili e dei reietti.

Di alcune idee si era fatto apostolo e propagatore tenace nell'assemblea legislativa. La protezione delle donne impiegate, la ammissione delle donne all'esercizio dell'avvoceria, il divieto di rielezione dei deputati convinti di corruzione elettorale costituirono il tormento della sua anima da quando per la prima volta nel 1892 Grosseto lo mandò al Parlamento.

L'ultima sua parola fu per dire alla Camera di Giuseppe Mazzini nel giorno della celebrazione del centenario dell'Apostolo.

Non aveva potuto recarsi a Genova; e vollero gli amici, che sapevano qual triste fato incombesse su Lui, che Egli dicesse la parola della parte repubblicana in quell'incontro.

Edoardo Pantano, Andrea Costa, Ettore Socci tre combattenti che alla patria ed alla fede han dati gli anni migliori della loro vita, i palpiti più ardenti della loro anima. Ettore Socci mise nelle poche parole che pronunciò colla voce omai fioca tutto sé stesso: « Giuseppe Mazzini, disse, concepiva la repubblica come la sintesi di tutte le cose buone e gentili. »

Per Ettore Socci la democrazia era virtù era educazione era cortesia!

E il giorno dopo mostrava tutto lieto agli amici un telegramma di auguri venutogli dal Congresso Repubblicano e diceva ad uno di essi fra mesto e sorridente: « È la prima volta che un nostro congresso ha una parola gentile per un deputato ».

Povero Ettore! Anche tu sei sparito per sempre! Dopo di Laurenzana, dopo Imbriani, dopo Bovio, dopo Barilari, dopo Pellegrini oggi è la tua volta. Ahimè! quale infinita schiera di scomparsi e di caduti nel campo nostro! quale mestizia per i nostri cuori!

E sei morto povero, o amico buono e dolce, sottratto alla corsia grigia di un ospedale per la pietà sollecita degli amici che sapevano i tuoi dolori intimi le tue miserie nascoste.

E ti han dipinto come un affarista sul giornale del proletariato, te, proletario vero ed autentico che non hai mai chiesti sussidi

ai ministeri, che non ti sei mai prosternato ai potenti.

Ma il pianto universale che ha bagnata la tua bara, amico indimenticabile, ha detto, a chi lanciò la triste accusa, come di essa, prima che la bontà dell'animo tuo, avesse fatta giustizia la indignazione di tutti i buoni, di tutti gli onesti.

Passi su queste miserie in questa ora di dolore l'oblio.

Noi di Ettore Socci ricorderemo per lunghi anni la fede incrollabile, la virtù schietta, la semplicità cortese ad eccitamento dei combattenti dell'oggi, ad esempio dei combattenti del domani.

Parole chiare

in risposta al manifesto dei Socialisti.

I socialisti cesenati si ostinano a non capire. Noi torneremo a spiegarci.

Il partito repubblicano non nega né ai socialisti né ad altri il diritto di criticare, di controllare, di partecipare alla vita pubblica.

Sarebbe ridicolo e assurdo!

Dice soltanto che per partecipare alla vita pubblica ci sono due modi: o lo si fa con forze proprie e allora ci si rassegna a vincere o a perdere secondo i voti di cui si dispone; o lo si vuol fare — non potendo da sé — coll'aiuto degli altri e allora non si assumono atteggiamenti di avversione contro coloro ai quali si domanda appoggio.

Noi diciamo semplicemente questo. Ma i socialisti non vogliono intendere.

Sono tre anni e più che in Consiglio e per la stampa costituzionali e cattolici ci controllano, ci criticano, ci combattono.

Noi abbiamo cercato di opporre ragioni a ragioni, argomenti ad argomenti — intolleranze e faziosità, mai.

Ma non sarebbe stato strano che ora costituzionali o cattolici ci avessero detto: lasciateci un posto pel Consiglio Provinciale?

Il dilemma dunque ritorna: o i socialisti ci trattano come amici e collaboratori ad un programma che è comune e allora accordi, concessioni, cortesie finché ne vogliono — o i socialisti vogliono fare per conto loro e con attitudine di avversari in Comune e allora a noi il diritto di fare per conto nostro in Provincia.

Est - ce - clair ?

Resta un punto: quel che noi potremo apprendere dalla minoranza socialista.

È vero che infinita è la nostra miseria e immensa la dovizia altrui. Ma ci si consenta di credere che dove come opposizione amministrativa han seduto Almerici, Evangelisti, Mischi, Saladini, Trovanelli, la minoranza socialista non abbia niente da insegnarci.

E con questo chudiamo, attendendo serenamente i nuovi avversari alla prova.

La conferenza di Gino Giommi.

Pubblico non molto numeroso ma in compenso avido di attacchi polemici e spunti critici. Invece delusione completa... da questo punto di vista. Al contrario, come era da aspettarsi, un discorso obbiettivo e cortese sebbene alquanto egocentrico e daltonico.

L'oratore disse tutto quello che avrebbe dato il Municipio socialista: refezione calda — riforma tributaria — servizi municipalizzati — tutela degli operai nei contratti di appalto — case popolari; (una serie di ottime proposte che hanno un solo difetto: quello di arrivare colla vettura di Negri, perchè le più già attuate, le altre già pronte per opera della amministrazione repubblicana. La quale anzi ha fatto di più: senza mettere le clausole protettive nei contratti di appalto, ha aboliti gli appalti ed adottate tariffe ed orari della Camera del Lavoro).

Vantò la macelleria comunale come una idea ed una conquista socialista (dimenticando o non sapendo che fino dal maggio 1902 l'on. Comandini includeva questo desiderato fra quelli presentati dalla Camera del Lavoro alla Amministrazione Saladini, che nel Luglio 1902 era fra i possibili provvedimenti nel programma repubblicano, che fu deliberata quando non i socialisti ma tutti la ritennero necessaria).

Riconobbe il patriottismo e la buona fede dei repubblicani cesenati; solo si dolse che essi non avessero compresa la utilità della alleanza socialista pel Consiglio Provinciale per far fronte alle schiere reazionarie e togliere loro l'impero in quel consesso (buonissima idea, la quale però da noi manca di base di fatto, perchè qui le schiere reazionarie non combattono e all'opposizione popolare al Consiglio Provinciale tanto è che entri un repubblicano — l'avv. Filippo Turchi — quanto un socialista — l'avv. Gino Giommi —).

Affermò che altro è la lotta comunale, altro la provinciale (l'affermazione non fu dimostrata e poichè il Dott. Giommi ha troppo ingegno per aver voluto dare alla frase il suo significato letterale, noi aspettiamo migliori spiegazioni. Frattanto gli ricordiamo che la conquista del Consiglio Provinciale si tenta perchè è in esso che si eleggono le commissioni di tutela di comuni e delle opere pie, il che significa che si lotta non per l'ente Provincia, ingranaggio inutile, ma per le relazioni fra questo ente e il comune).

Spiegò la ragione per cui i socialisti non credettero di entrare a partecipare alla responsabilità del potere: per i socialisti l'ora di assumere il potere municipale verrà quando sarà possibile una loro maggioranza compatta ed omogenea, non prima (e qui vien naturale il campà cavallin che l'erba cresce. Aspettando, osserviamo che questa è tattica intransigente bella e buona, la quale fa a pugni colla tattica popolarista pel Consiglio Provinciale. Ma allora hanno ragione i repubblicani se credono che si debba adottare o l'una o l'altra tattica. I socialisti aspettano di essere la maggioranza per assumere il potere nel comune? si adattano ad aspettare altrettanto anche per la Provincia).

Dichiarò che i compagni di Cesenatico avrebbero votato il candidato repubblicano per la Provincia, se i repubblicani avessero accettato di appoggiare il candidato socialista (non era difficile immaginarlo: pei socialisti voleva dire guadagnare un posto, pei repubblicani perderlo).

Questo il sunto della conferenza del D.^o Giommi. La impressione generale fu che essa, salvo l'abitudine omai inveterata di porre la etichetta socialista sulle cose più comuni, si mantenesse in quel campo sereno da cui invece è uscito il Cuneo e che non facesse che maggiormente dimostrare la identità del programma repubblicano e socialista in materia amministrativa.

Con che sempre meno si comprende l'atteggiamento assunto dai socialisti nella lotta comunale.

A proposito del lungo prometter dall'attendere corto

Si è fatta da xxx del *Cittadino* e dal *Cuneo* appunto alla amministrazione di avere molto promesso e poco mantenuto.

Rispondiamo all'accusa in una maniera plastica e convincente. Da un lato letteralmente i diversi punti del programma 1902 — dall'altro ciò che si è compiuto.

E sfidiamo gli avversari di tutti i colori ad obiettare qualche cosa.

Il programma 1902

L'attuazione.

Autonomia comunale.

Adesione all'Associazione dei Comuni.

Fu data subito l'adesione alla lega dei comuni. Il Comune partecipò a tutti i congressi indetti nel triennio a Parma, a Roma, a Napoli, a Firenze, a Ravenna; in taluni dei quali l'on. Comandini si fece portavoce delle idee e dei voti della parte più avanzata dei rappresentanti.

Il nostro Comune nella persona dell'on. Comandini fu chiamato a far parte del consiglio direttivo dell'Associazione. Iniziatasi l'agitazione per la radiazione delle spese afferenti ai servizi di stato, furono cancellate le spese di P. S., che vennero iscritte dalle autorità tutorie. Come tutti gli altri comuni il nostro non insistè, per ora, nella resistenza.

Riforma tributaria.

Abolizione della cinta daziaria.

La abolizione della cinta daziaria segnò il primo atto della amministrazione repubblicana.

Aumento della tassa famiglia con sgravio delle quote minime.

Congiuntamente la tassa di famiglia la quale era ad un massimo di L. 500 fu portata ad un massimo di L. 700. Si ricordi che l'Amm.ne proponeva col massimo di L. 909 e fu il Consiglio di Slatò a ridurlo a 700.

Furono sgravate le quote minime inferiori alle L. 600 di reddito netto, tanto che ben 952 famiglie di coloni furono esonerate dalla tassa. Infatti coll'amministrazione monarchica pagavano la tassa famigli 2335 di contadini; oggi la pagano soltanto 1385 famiglie. E tutto ciò fu ottenuto facendo pagare in media 19 mila lire di meno di tasse.

Condizione diretta dei pubblici servizi.

Oggimai in Cesena, salvo l'azienda del gazometro, tutti gli altri pubblici servizi sono condotti direttamente dal Comune. Ricordiamo che si deve alla nostra amministrazione la municipalizzazione del servizio della nettezza urbana.

Istruzione pubblica.

Passaggio di classe.

In questo ramo le promesse fatte agli elettori sono state tutte esattamente osservate. Furono nel 1903 passate le scuole alla prima classe, migliorando lo stipendio a tutti i maestri.

Refezione scolastica.

La refezione scolastica fu estesa anche ai centri più popolosi della campagna Borello, Macerone, S. Giorgio, Osteriacchia. Il fondo per la refezione, il ricreatorio ed il patronato fu portato da L. 3000 a L. 7500, e sarà ancora aumentato.

Scuole serali.

Furono istituite nel 1904 scuole serali, le quali come primo esperimento dettero risultati soddisfacenti.

Scuola professionale.

Fu stanziata nel bilancio 1905 una somma di L. 4000 per una scuola d'arte applicata alla industria che, col concorso già ottenuto, dello stato e della provincia, comincerà a funzionare l'anno venturo.

Edifici scolastici e asilo.

Furono presentati i progetti per due edifici scolastici e relative sezioni d'asilo da costruirsi l'uno a Porta Fiume, l'altro fra Porta Valzania e Barriera Cavour e per quest'ultimo fu approvata già dall'autorità tutoria l'operazione finanziaria e i progetti trovansi sottoposti alla sanzione del Genio Civile.

Aumenti delle scuole.

Furono aumentate nel triennio n. 11 scuole. Il solo passaggio di classe importò un aumento per gli stipendi di L. 1899,34; la spesa per l'istruzione che sotto l'amministrazione monarchica era L. 124907,24 è oggi di L. 168341,25 cioè di L. 43.434,01 in più.

Provvedimenti di indole sociale.

Riconoscimento della Camera del Lavoro.

La Camera del Lavoro è stata costantemente sussidiata con una somma annua di L. 1000 e la concessione del locale. Fino al 1905 in cui furono istituite le scuole serali comunali frui di un sussidio di L. 200 per le scuole da esas istituite.

Preferenze agli operai sindacati.

In tutti i lavori comunali il Comune si è giovato costantemente dell'opera dei lavoratori sindacati adottando le tariffe e gli orari stabiliti dalla Camera del Lavoro. Con questo procedimento tutti i lavoratori hanno avuto un miglioramento nei loro salari che si può valutare in una media non minore dai 30 ai 50 centesimi al giorno.

Condizione diretta dei lavori comunali.

Senza eccezione i lavori del Comune sono stati eseguiti direttamente sicchè nel triennio non si è avuto alcun caso di appalto.

Forno comunale.

Appena scaduto il contratto colle Società esercenti il Comune ha assunta la gestione diretta del forno, la quale dal Novembre ad oggi ha dato ottimi risultati. Si sono aperti uno spaccio di pane a Porta Fiume e due spacci l'uno a Borello l'altro a Macerone. L'utile annuo del forno previsto nel bilancio comunale era di L. 2500 e fino ad oggi il forno comunale ha già dato un utile di L. 2633,94.

Macelleria comunale.

Accanto al forno sorgerà fra qualche giorno lo spaccio di carni macellate.

Provvedimenti per la salute e l'igiene pubblica.

Bagni popolari.

Fra i progetti già approvati dall'autorità superiore e che sono al Genio Civile vi è pur quello per la costruzione dei bagni annessi al ricreatorio i quali potranno servire, a modico prezzo, anche al pubblico.

Case popolari.

Per il problema delle case popolari è notorio che la Giunta Comunale ha fatto approntare studi e progetti concreti — confida di potere col prossimo bilancio stanziare le somme occorrenti per costruire un primo gruppo di case popolari.

Riforma del servizio medico.

Il servizio medico è stato riformato aumentando le condotte e distribuendole più razionalmente in modo da aversi pei medici un onere minore, pei malati una più pronta assistenza. Si è costituito inoltre il posto di ufficiale sanitario autonomo non potendosi tollerare che un comune come Cesena non abbia chi presieda con cura costante alla tutela della pubblica igiene.

Queste provvidenze hanno importata una maggiore spesa pel bilancio di oltre L. 7000 annue.

Riforma del servizio veterinario.

Il servizio veterinario è stato pure riformato e completato. Ora esso è disimpegnato dal veterinario direttore del macello e da due veterinari del forese che prima mancavano.

Costruzione di nuove pompe.

Con quelle che si costruiranno coi fondi del bilancio 1905 saranno ben 14 le località fornite di pompa — con una spesa complessiva di oltre 10 mila lire.

Provvedimenti per l'aumento della pubblica economia.

Intervento del Comune nei conflitti fra capitale e lavoro e specialmente nella questione del patto agrario.

Nel nostro paese in questo biennio non si sono verificati scioperi di qualche rilievo. Vi è stata nei primordi della amministrazione repubblicana la discussione fra proprietari e coloni sul nuovo patto agrario tenutasi nella sede del comune e alla quasi continua presenza del Sindaco. Il quale non ha mai mancato di intervenire ogni volta che l'opera sua poteva essere utile come ad esempio nella questione insorta fra produttori e zuccherificio per la coltura della barbabietola.

Cattedra ambulante di agricoltura.

La cattedra ambulante di agricoltura può dirsi un fatto compiuto. Al sorgere di essa ha per la sua parte contribuito il comune stanziando nel bilancio L. 800 annue. E vogliamo pur ricordare che nel bilancio in corso è stato anche accresciuto di L. 300 lo stanziamento per la Scuola d'Agricoltura per metterla viemmeglio in grado di rispondere ai suoi fini e si sono accordate L. 300 per la scuola coloni ivi istituita.

Completamento della rete stradale

Di due strade da lungo tempo promesse la Amministrazione ha curata la esecuzione, quella di Montevecchio e quella di Capannaguzzo. Parte non indifferente di queste strade è stata compiuta e più nella prima sarebbe stato fatto se i soliti inceppamenti burocratici non avessero impedito di dedicarvi nel corrente anno una somma cospicua.

Studi per nuove comunicazioni.

Promosse dal Comune di Cesena hanno qui avuto luogo diverse conferenze per attuare una linea automobilistica da Bibbiena a Cesenatico. Fu nominata una commissione la quale incaricò un tecnico esperto di Torino di studiare quale sistema automobilistico convenisse alla linea progettata.

La relazione è già venuta ed è stata comunicata ai comuni interessati dai quali si attende risposta.

Abolizione delle spese voluttuarie.

Neppure un soldo del comune fu erogato in dotazioni o sussidi a teatri o festeggiamenti. Fu inoltre abolita la musica municipale apportando una economia di oltre 3000 lire al bilancio comunale. Oggi si può dire che nessuna spesa voluttuaria pesa sulle finanze comunali.

Beneficenza pubblica.

Laicizzazione degli istituti.

Dei quattro istituti ove si poteva fare opera di laicizzazione, in tre questa è un fatto compiuto.

Sono state tolte le suore nel brefotrofo e nell'orfanotrofo e gli orfani lasceranno entro l'anno l'istituto salesiano per ritornare in patria.

Quanto all'ospedale, si sa che la amministrazione monarchica rinnovò il contratto nel 1902 per un quinquennio colle suore che vi prestano servizio.

Riforma agraria.

Una delle innovazioni più importanti è stata la riforma agraria compiuta in Congregazione. Si è accresciuto il numero dei fattori ed accanto

a questi si sono posti gli assistenti più specialmente incaricati della sorveglianza ai lavori campestri, creandosi così con modica spesa e grande vantaggio un buon numero di uffizi che servono come posto di passaggio per i giovani che escono dalla nostra scuola agraria, i quali vi acquistano pratica ed esperienza.

Questo letteralmente e punto per punto (ognuno può riscontrarlo) il programma esposto nel 1902 e l'attuazione di esso da parte delle pubbliche amministrazioni rette dagli amici nostri.

È una esposizione schematica ma verace che — ripetiamolo — sfida smentite ed accuse da qualunque parte vengano.

E quel che fu fatto si fece senza favoritismi come senza animosità verso chicchessia. Niuno potrà mai accusare i nostri di avere preposto all'interesse del paese il vantaggio di parte nostra.

Ma vi è un'altra cosa su cui non possiamo tacere, ed è l'opera di miglioramento verso i dipendenti del comune compiuta dall'Amministrazione.

Anche testè si fece una riforma del regolamento favorevole agli impiegati. E non solo si dettero miglioramenti morali e giuridici ma alle maggiori e minori categorie di impiegati si aumentò lo stipendio.

Nel 1903 si portò a L. 3000 lo stipendio dei nostri due valorosi primari — si accrebbe lo stipendio dei cantonieri da L. 600 a L. 660 e di L. 100 quello di due impiegati di stato civile, di un impiegato di ragioneria e di uno dell'ufficio tecnico.

Nel 1904 si aumentarono i fondi per i copisti ora passati in pianta stabile — si ammisero 17 impiegati che non ne avevano diritto ai benefici del cumulo.

Nel 1905 colla modificazione alla pianta organica si portarono da L. 1800 a 2000 il vice segretario; da 1100 a 1400 il protocollista; da 900 a 1000 gli scrivani; da 1600 a 1800 il vice ragioniere: da 1100 a 1200 i contabili; si aumentò di L. 100 lo stipendio a tutti gli applicati di Stato civile; di L. 200 quello del perito e di L. 100 quello del disegnatore dell'Ufficio tecnico; si accrebbe di L. 620 l'indennità per vestiario ai donzelli comunali; si deliberò l'iscrizione dei salariati — compresi gli scopatori — alla Cassa Nazionale; infine colla nuova pianta organica si sono ammessi gli impiegati a fruire dei benefici del sessennio dal 1. Gennaio 1900.

Come leggesi nella relazione al preventivo 1905, noi non crediamo che con ciò l'Amministrazione Comunale abbia in confronto ai dipendenti compiuto tutto il suo dovere. Altro c'è da fare, compatibilmente colle condizioni del bilancio.

Ma non si neghi che senza nulla promettere, molto si è fatto anche in questo ramo. — E non abbiamo altro da dire.

LA PAGINA DEI LAVORATORI

Camera del Lavoro di Cesena

Deliberazioni

La Commissione Esecutiva in conformità del mandato ricevuto dai rappresentanti intervenuti all'ultima seduta del Consiglio, ha diramato il seguente ordine del giorno:

La Camera del Lavoro sul tema « rapporti fra organizzazioni operaie e le pubbliche amministrazioni ».

considerato che le classi lavoratrici non possono e non debbono disinteressarsi di nessun problema che abbia attinenza colla vita pubblica;

riconoscendo che solo un'amministrazione popolare ispirata da un preciso concetto democratico può rendersi veramente interprete dei bisogni del proletariato — sia facilitando l'incremento dell'istruzione e allargando alle classi povere il beneficio della refezione scolastica — sia interessandosi di quelle opere di pubblica utilità e d'indole sociale (costruzione delle case operaie — scuole applicate all'industria — municipalizzazione dei pubblici servizi ecc.) atte a recare un vero e reale vantaggio al paese.

Senza partecipare per l'uno piuttosto che per l'altro dei partiti militanti ai quali spetta di stabilire la propria linea di condotta

invita

gli operai iscritti nelle liste elettorali del Comune di Cesena a partecipare unanimi alle elezioni amministrative che avranno luogo **Domenica 23 corrente.**

×

Nella seduta di Sabato 15 la C. E. deliberò di promuovere un Congresso fra i Zolfatai della Val-lata del Savio.

Si accordò sulle norme che dovranno precedere la costituzione di una cooperativa calzolari.

Infine dopo ponderato esame alle questioni riflettenti allo sciopero ferroviario e al Segretariato Nazionale della Resistenza, approvò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro di Cesena tenuto conto delle ragioni che determinarono

le dimissioni dei componenti il Segretariato Nazionale della Resistenza

ritenuto che una delle cause prime della pessima prova offerta dal recente sciopero ferroviario è da ricercarsi soprattutto nella mancata solidarietà della classe dei ferrovieri;

considerato che nel Segretariato della Resistenza è mancata nel periodo dello sciopero quella compattezza di azione e quella necessaria autorità, atte a prevenire e a scongiurare la grave sconfitta;

ritenuto che lo sciopero generale non può essere per il proletariato che un mezzo estremo per la propria rivendicazione politica ed economica

fa voti

che le organizzazioni operaie, forti dell'esempio del passato, temprate all'esperienza dei fatti, sappiano ognora più rendersi atte alle battaglie future.

×

Domenica mattina si sono riuniti in buon numero i calzolari di città e di campagna. Il Segretario Camerale portò l'adesione della Camera del Lavoro scusando il mancato intervento dell'on. Comandini.

Seguì il Dott. Gino Giommi il quale sulla scorta dei fatti addimostrò efficacemente l'utilità di costituire una cooperativa che raccolga la classe calzolari in una unica aspirazione di fratellanza.

L'assemblea unanime dopo animata discussione aderiva alla proposta, nominando una Commissione incaricata per le pratiche opportune.

A. Bartolini, *segr.*

NOSTRE CORRISPONDENZE

Cesenatico, 21. — La lotta elettorale che avrà il suo epilogo domenica 23 corr. è al periodo acuto e si svolge con quella serenità che nell'ultimo numero del *Popolano* noi invocammo.

I rappresentanti le società Repubblicane della Sezione riuniti per procedere alla scelta dei candidati e preso atto delle dichiarazioni degli amici Gusella, Giunchi e Lumini Francesco — consiglieri scaduti — che non vogliono assolutamente essere riportati, à deliberato di presentare agli elettori le seguenti liste: Pel consiglio provinciale: *Galbucci Dott. Aristodemò e Turchi Avv. Filippo.*

Pel consiglio comunale: *1. Bravetti Udo. 2. Brignanti Cirillo Giovanni. 3. Montacuti Eduardo. 4. Sannulli Primo. 5. Tellarini Eusebio,* tutti iscritti al partito e *6. Pistocchi Francesco* indipendente.

Facciamo appello a tutti gli amici nostri — specie quelli residenti a Cesena — affinché non manchino di venire a deporre nell'urna le schede da noi formate e confidiamo che vorranno accettare la raccomandazione nostra.

Ruffo, 19. — Il nostro giovane amico

MERCADINI PRIMO fu Pompeo, appena ventisettenne, cessava di vivere martedì 18 corr. lasciando gli amici e i parenti nel più profondo dolore.

Noi che lo avemmo sempre compagno e socio affezionato sentiamo con la famiglia il vuoto irreparabile lasciato dalla sua scomparsa e manliamo da queste colonne alla madre e a tutti i parenti le più sincere condoglianze.

I componenti del Circolo G. Bovio.

Tutti i repubblicani organizzati, tutti i simpatizzanti, tutti gli amici buoni che sono stati con noi — quanti ci han seguito con simpatia e con affetto nella prova triennale data, hanno il dovere di recarsi alle urne.

Non li trattenga il pensiero che nessuno contrasta la vittoria.

Tutti hanno ugualmente il dovere di votare per dimostrare che non è spenta la corrente di simpatia e di adesione che portò gli amici nostri alle pubbliche amministrazioni e che li sorresse nell'opera loro.

×

Per quanto sia superfluo, ricordiamo agli amici repubblicani che la vivacità della lotta nulla deve togliere al dovere del rispetto e della tolleranza fra i partiti e che la battaglia politica non deve alterare le stesse cordialità dei rapporti personali.

Cronaca

22 luglio 1905.

Per la morte dell'on. Socci. —

Alla sorella dell'on. Socci fu spedito dal Municipio il seguente dispaccio:

Signora Luisa Socci — Firenze.

Interprete sentimento Cittadinanza esprimo il più vivo dolore per la grave disgrazia che è colpito Lei, la Patria ed il partito repubblicano di cui Ettore Socci fu invitato ed integerrimo campione.

Sindaco — ANGELI.

Telegrafarono anche la Consociazione circondariale e l'on. Comandini.

Ettore Socci era stato fra noi a commemorare Antonio Fratti ed è ancora vivo il ricordo della eloquenza calda e commovente con cui parlò dell'eroe romagnolo.

Una cesenate che si fa onore.

— Al R. Istituto di Magistero Superiore femminile di Roma otteneva recentemente la laurea a pieni voti la nostra eg. concittadina Maria Perlini. La signorina Perlini svolse la sua tesi in storia, trattando degli arresti e processi politici del cardinale Agostino Rivarola e della famigerata commissione di Monsignor Invernizzi nella Romagna dal 1821 al 1828. L'argomento è certo interessantissimo per tutta la Romagna e in ispecie per la città nostra, che dal Rivarola ebbe condaunato in vita uno dei suoi figli migliori e più puri patrioti: Eduardo Fabbri. E poichè il pregevole studio della Signorina Perlini, riconosciuto veramente profondo ed originale, ricco di duecento documenti inediti importantissimi, fu dichiarato degno di stampa dalla commissione di laurea, ci auguriamo di poterne riparlarne a pubblicazione avvenuta, limitandoci per ora a ricordare per titolo d'onore il brillante successo della giovine colta, che è di famiglia cesenate e nacque nella nostra città, donde si allontanò all'età di quattro anni col padre sig. Ermenegildo.

Nell'arte del canto. — Sappiamo da buona fonte che la giovane nostra concittadina Sig. Maria Masacci, la quale studia canto a Bologna, fa rapidi progressi ed i suoi maestri affermano ch'essa promette di riuscire un eccellente soprano lirico.

Sventuratamente le condizioni finanziarie della Masacci (la quale provvede al suo mantenimento col magro sussidio che per sottoscrizione le hanno procurato alcuni benefattori) non le permettono un regime di vita quale sarebbe necessario al completo sviluppo dei suoi mezzi vocali.

Mentre inviamo alla giovane concittadina un incoraggiamento a perseverare nello studio, ed un augurio di splendida riuscita, facciamo voti ch'essa trovi altre anime buone che l'aiutino a raggiungere meno penosamente la meta cui aspira.

“LA MERIDIONALE”

Compagnia d'Assicurazione Grandine e riassicurazione avverte tutti i suoi assicurati che il pagamento integrale dei danni liquidati nello scorso mese avverrà presso la «*Riunione Adriatica di Sicurtà*» nella sede dell'Agenzia Principale che emise la polizza nei giorni 25, 26 e 27 corrente e li prega di voler puntualmente presentarsi colà a riscuotere l'indennizzo.

I Rappresentanti per Cesena: V. Proli e L. Brunelli.

La Società Anonima Grandine di Milano le cui riserve effettive superano i dieci milioni di Lire Italiane ha disposto che siano anticipatamente ed integralmente pagati i risarcimenti dovuti ai propri assicurati, i quali possono ritirare subito l'importo all'Agenzia Principale di Cesena rappresentata dal sig. *Giuglielmo Cucchi* (Corso Umberto I.° n. 13).

Orecchio-Naso-Gola

Nel Gabinetto del Dottor Cav.

G. MENDINI si trovano gli apparecchi più perfetti che siano stati costruiti per migliorare l'udito, la voce e la difficile respirazione nasale.

BOLOGNA, Piazza S. Martino, 9.

Premiata PASTICCERIA e LIQUORERIA
Ditta SALVATORE RASI

CESENA

PORTA FEDERICO COMANDINI N. 1

Fin dal giorno 1° maggio u. s. il sottoscritto ha rilevato il suddetto esercizio.

Nel portare a conoscenza del pubblico l'avvenuto cambiamento, si prega di avvertire la vecchia e nuova clientela che nulla verrà trascurato nel soddisfare il desiderio degli avventori dai quali spera largo concorso.

In tale lusinga si rassegna.
Cesena, 3 giugno 1905.

Luigi Tomasini

DANTE SPINELLI — red. res.

— Cesena, Tip. Vignuzzi e C. —

Ristorante Stazione

Birra
Liesing
* Vienna

ELEZIONI PARZIALI AMMINISTRATIVE DEL COMUNE DI CESENA

23 LUGLIO 1905

Candidati del Partito Repubblicano

Pel Comune

1. BERTOZZI PRIMO, possidente
2. BURIOLI ETTORE, colono
3. CANTONI LUIGI, muratore
4. COMANDINI UBALDO, avvocato*
5. DEPAOLI FRANCESCO di Francesco, muratore*
6. FOSCHI GUGLIELMO di Ed., negoziante
7. GIULIANI G. FRANCESCO agente assicurazioni*
8. GUALTIERI PRIMO, possidente
9. GUALTIERI GIOVANNI fu Paolo, possidente*
10. GUIDI ANGELO, commerciante*
11. MELDOLI GIUSEPPE, assistente*
12. MONTECAMPI POMPEO, tipografo*
13. PASINI URBANO, orologiaio
14. SPINELLI DANTE, impiegato
15. SUZZI ROMEO, impiegato
16. TURCHI FILIPPO, avvocato*

Per la Provincia

I.° MANDAMENTO

1. GALBUCCI Dott. ARISTODEMO*
2. TURCHI Avv. FILIPPO

II.° MANDAMENTO

1. LAULI Avv. GIUSEPPE*

N.B. - I nomi dei candidati contrassegnati con asterisco sono quelli dei nostri amici che furono sorteggiati e quindi sono tutti rieleggibili, gli altri sono di nuova elezione.